

L'altra «Anna Karenina»

LA RUSSA DELL'800. SOF'JA TOLSTAJA

Anche la moglie di Tolstoj ha fantasticato la fuga nell'adulterio

ANTONELLA LATTANZI

Sof'ja Tolstaja fu la moglie di Lev Tolstoj per quarantotto anni, storia lunga una vita da cui nacquero tredici figli. Certamente la coppia era legata da un grande amore - Sof'ja copiava i manoscritti di Lev, li amministrava, li curava - ma tra i due ci furono profonde crisi. Sof'ja scriveva, anche. Ma questo suo *Romanza senza parole*, oggi per la prima volta in Italia dopo il successo del precedente *Amore colpevole*, fu pub-

La protagonista, ha tutto ciò che vuole ma è insoddisfatta e s'innamora alla follia di un pianista

blicato per la prima volta in tedesco solo nel 2010. Era stata la stessa Tolstaja a chiederne la pubblicazione postuma, proprio a causa della crisi matrimoniale che avvelenava le giornate sue e di Lev.

Storia di Saša, giovane donna che ha tutto - un marito amorevole, un figlio che ama, una bella vita - *Romanza*

senza parole tange alcuni temi cari al Tolstoj di Anna Karenina. La claustrofobia che soffre una donna dentro una vita in cui tutto, in apparenza, è perfetto. L'improvvisa fiammata di vita mai provata prima quando all'orizzonte compare un uomo che del «brav'uomo» tout-court, pacato, gentile, non ha nulla: un uomo libero, passionale, appassionato, capace di parlare d'amore e far sentire di nuovo, o per la prima volta, la donna innamorata per davvero.

Saša viene da un lutto che le ha distrutto la vita: la sua amata madre è morta. Non prova più alcuno slancio vitale e cade in una violenta depressione.

Finché un giorno, in campagna in una dacia affittata per l'estate, sente il suono di una romanza - *Romanza senza parole* di Mendelssohn. A suonarla è Ivan Ilic, pianista, compositore, maestro di musica, che alloggia nella dacia lì accanto. La romanza incendia l'anima di Saša ridandole nuova vita e facendole ritrovare la gioia.

Dopo un primo momento di serenità, Saša è progressivamente dilaniata da due sensazioni contrastanti: la felicità per aver ritrovato, tramite la musica, la gioia vitale, e la paura che non sia solo la musica

ad averle ridato la gioia, ma anche l'uomo che la suona. Passano i giorni e poi le settimane di una primavera e un'estate bellissime, che Saša trascorre col marito, il figlio, alcuni amici, e pure con Ivan Ilic, che spesso si presenta al loro cospetto. Quando lo vede, Saša è felice come mai. È probabilmente l'estate più bella della sua vita. Ma la purezza, altro tema anche di Tolstoj, la possibilità della purezza, la perdita incontrovertibile e irrecuperabile della purezza, diventa man mano un'ossessione per Saša che, sebbene ami platonicamente l'uomo del pianoforte, si sente già una peccatrice. Allo scadere dell'estate, quando tutti tornano a Mosca, si confessa in un monastero dove rimane per otto ore. E della meravigliosa estate ormai non rimane più niente, solo la smania di rivedere Ivan Ilic, che le sfugge.

Colpa, amore familiare, amore materno, amore coniugale, amore sentimentale e carnale, gioia, dolore, senso religioso, purezza - man mano che l'ossessione va avanti, Saša sviluppa una fobia nevrotica per lo sporco in tutte le sue forme - divengono così i temi principali di *Romanza senza*

parole, attorno ai quali ruota vorticosamente Saša, una

donna sempre più divisa e persa. Regina di tutto è la musica, capace di far risorgere chi la tocca: «Saša voleva gettarsi ai piedi di quell'uomo che con tale perfezione incarnava l'arte. Come una pagana dei tempi antichi al cospetto del suo idolo, voleva inchinarsi fino a terra davanti a quella forza che

Sof'ja amministrava i manoscritti di Lev Tra profonde crisi, rimasero insieme quasi mezzo secolo

aveva risvegliato in lei il senso del bello e l'aveva richiamata in vita. "Dunque è questa la musica?" pensò Saša con stupore. "Perché non l'ho capito prima?"». Avviluppato in un ritmo sensuale, che porta il lettore a un passo dalla realizzazione di ciò che attende da tempo - un segnale tangibile dell'amore di Ivan Ilic? - e lo delude sempre per poi spingerlo di nuovo tra le braccia di Saša e del pianista, *Romanza senza parole* è, oggi come al tempo della sua prima pubblicazione, un piccolo tesoro ritrovato.

*Sof'ja Tolstaja
«Romanza
senza parole»
Baldini
&Castoldi
(trad. Tiziana
Elsa Prima)
pp. 160, € 15*





*Sof'ja
(1844-1919)
sposò
a 18 anni
Tolstoj molto
più anziano
di lei.
Dopo
il matrimonio
abbandonò
le ambizioni
letterarie
per dedicarsi
alla famiglia
(ebbero 13
figli)
e riprese
a scrivere
solo in seguito
(due romanzi,
racconti, diari,
due dolenti
autobiografie)*